

Si rischia il far west dopo i ripetuti furti

giovedì 11 febbraio 2010

Si rischia il far west dopo i ripetuti furti

"Si rischia troppo e seriamente, tanto da poter scadere a causa del panico il deprecabile giustizialismo fai da te". È il grido di allarme lanciato pubblicamente da un gruppo di cittadini tursitani, imprenditori agricoli, artigiani e commercianti, tutti vittime di furti con danni ingenti. Un anno davvero orribile in tal senso è trascorso, e non si percepisce una inversione di tendenza. Il centro abitato come la periferia e la campagna sono stati al centro di ruberie e scorribande soprattutto notturne di gruppi malavitosi probabilmente pugliesi (ma anche campani) con l'appoggio di basisti locali, riuscendo sempre a sfuggire alla cattura, tra il montante disappunto e lo sgomento generali.

Nel raggio di pochi chilometri, tre volte il ladrocinio al magazzino della famiglia Popia, la razzia in quello dei Caputo, il prelievo mirato nell'officina Francolino, il furto eclatante nel deposito di Nigro, sono gli ultimi e più clamorosi esempi di danni rilevanti subiti (per centinaia di migliaia di euro), noti da tempo all'opinione pubblica paesana. Che si interroga sul da farsi, tra lucida interventista e rassegnata disperazione. Dopo oltre un anno, adesso la consapevolezza delle parti lese di voler reagire a tutti i costi, proprio perché alcuni sono stati "visitati" già più volte, e solo il caso ha evitato fin'ora che ci fosse un omicidio connesso. "Non si disconosce il continuo impegno e l'operato delle forze dell'ordine - è scritto in un comunicato delle vittime delle ruberie - ma non si può tacere il grido disperato agli organismi istituzionali preposti affinché si garantisca una maggiore vigilanza del territorio, se si considera che autocarri rubati (per nulla velocissimi e facilmente raggiungibili) possono scorrazzare indisturbati nell'intera provincia. I

ripetuti episodi si sono verificati con gravi pregiudizi per l'incolumità fisica dei proprietari e con pesanti danni economici alle aziende già provate e prossime al collasso dalla perdurante grave crisi. Insomma - conclude il comunicato - pur dichiarando la totale disponibilità a collaborare, rendendoci utili per ogni tipo di informazione finalizzata alla individuazione dei responsabili, è di tutta evidenza che il protrarsi di simili atti delinquenti, accompagnati dalla sensazione di non essere adeguatamente tutelati, rischierebbe di far perdere la flebile fiducia nelle istituzioni. In tal modo si alimenterebbe un meccanismo perverso, sull'onda emozionale, che troverebbe terreno fertile in un deprecabile giustizialismo "fai da te" in un clima da far west, con grave pregiudizio (come è già accaduto) per la incolumità dei protagonisti".

Salvatore
Verde